

Corriere Adriatico

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

€ 1,20 Corriere Adriatico
+ il Messaggero

Sped. in A.P. DL 352/2003 art. 1, 462/2004 art. 1, 1302/04 - Reg. Min. Marche

ANCONA



«Scogliere alla Baia? Subito»

Gli operatori di Portonovo d'accordo con Silveti: «Unica soluzione, non sprecate tempo»
«In 10 anni persi 20 metri di spiaggia». Conte (Parco del Conero): «I fondi dalla Regione»

Nicoletta Paciarotti e Federica Serfilippi alle pagine 4 e 5



L'Ancona è sempre più prima

Montanari, Vicini, e Mancinelli alle pagine 22, 23 e 24

IL COMPARTO IN CRISI

Costi stellari e burocrazia ora la pesca è in affanno

Véronique Angeletti

La pesca marchigiana vittima di una crisi strutturale. In mare opera una flotta mediamente vecchia, costretta ad allinearsi a regole Ue sempre più complesse

senza disporre di sostegni adeguati a un reale ammodernamento. A terra il ricambio generazionale è quasi fermo e, sul mercato, il pescato locale è schiacciato dai prezzi delle importazioni.

alle pagine 2 e 3

ANCONA

Barca, da consigliere a rapper sui social
Il video diventa virale

Claudio Comirato

a pagina 11

JESI

Pensionato falciato i testimoni 007
stanano l'auto pirata

Arianna Carini

a pagina 16

CASTELFIDARDO

Tettoie irregolari i circoli di quartiere
finiscono nel mirino

Arianna Carini

a pagina 15

Vallesina, ritorna l'incubo altro progetto di discarica

Poggio San Marcello, Nice di nuovo alla carica
Ma sindaci e comitati salgono sulle barricate

POGGIO SAN MARCELLO La Nice, società di Chieti che aveva proposto di realizzare a Poggio San Marcello un impianto di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi, torna alla carica. Ha raccolto le osservazioni degli enti e si prepara a depositare il nuovo progetto in Provincia, riaprendo di fatto l'iter. Sindaci e comitati sulle barricate.

a pagina 17

Ancona contro San Benedetto guerra aperta tra vongolare

Maria Teresa Bianciardi
a pagina 9

Casa dell'Auto

Via Montagnola, 75 - ANCONA

Tutto per la vostra auto
dalla "A" alla "Z"

Tel. 071.2814377



Mario Di Remigio - Polo Pasta & pizza

«PER RISPARMIARE SI STA IN FAMIGLIA. CHI ESCE LO FA CON MOLTA PIÙ PRUDENZA»



Davide Rosati - Camping Paradiso

«IN ARRIVO UN CENTINAIO DI OSPITI, SATURATA L'OFFERTA DI BUNGALOW»



Elisa Ceccarelli - B&b "La Casetta"

«SIAMO AL TUTTO ESAURITO MA PER GLI STRANIERI SERVE ASPETTARE MAGGIO»



Marco Filippetti - Apa Hotels

«LA RICHIESTA È SCARSA PESARO DEVE DECIDERE CHE TIPO DI TURISMO VUOLE»

I CONSUMI

PESARO Pasqua regala ossigeno all'ospitalità del Pesarese, ma sotto la superficie della festa si vede altro: consumi più sobri e un turismo spaccato in due. Regge la tradizione del pranzo fuori e ristoranti e agriturismi sono pieni; campeggi e B&b registrano segnali incoraggianti ma, sul fronte alberghiero, il quadro è opaco: Pasqua è "bassa" e molte strutture sono ancora chiuse. Inoltre, le presenze in città sono gonfiate da manifestazioni sportive, come il torneo di basket di Pesaro, che alterano la percezione del reale appeal turistico delle destinazioni per il 2026.

Pranzo fuori ma con attenzione

Nei ristoranti il menù di Pasqua oscilla tra 50 e 75 euro, ma la festa è meno spensierata. «Se prima i ragazzi uscivano da soli, oggi preferiscono rimanere in famiglia - racconta Mario Di Remigio, titolare di Polo Pasta & Pizza e presidente dei ristoratori Confcommercio - per affetto, certo, ma anche perché pranzare insieme è un sollievo per i portafogli più giovani». La cautela si legge

IL MENÙ DELLE FESTE OSCILLA TRA 50 E 75 EURO MA SI SPENDE CON PIÙ CAUTELA

nello scontrino: calo medio di qualche euro a persona, rinunce mirate. «Si esce con il freno a mano tirato» sintetizza Di Remigio, che sottolinea come i ristoratori abbiano assorbito rincari senza scaricarli sui clienti. «Le feste restituiscono respiro ad un comparto che ha stretto i denti per mesi».

Sorridono gli agriturismi

Un quadro positivo anche negli agriturismi. Il cagliese Augusto Cancellieri, presidente di Terra Nostra Marche (Coldiretti), parla di un riempimento all'80% con una prevalenza di famiglie prove-

Pasqua tra luci e ombre e col freno a mano tirato

Ristoranti pieni, hotel no

Si va verso il sold out: il pranzo fuori è una tradizione ma con un occhio al portafogli Bene campeggi e B&b, semivuoti gli alberghi. Filippetti: «In pochi hanno già aperto»



Per Pasqua i ristoranti vanno verso il sold out, ma si fa sempre più attenzione alle spese

nienti dal Centro-Nord, da Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. Anche qui, però, pesa il caro costi: «Il momento generale non è semplice, soprattutto per l'aumento dei costi di trasporto e di gestione, ma abbiamo scelto di mantenere le tariffe in linea con gli anni precedenti, per non frenare la voglia di vacanza delle persone. Il cuore dell'esperienza resta lo stare bene con un'offerta che invita a rallentare i ritmi e a recuperare

un contatto autentico con il territorio». Spostandosi verso l'entroterra, a Carpegna la Pasqua segna l'avvio concreto della stagione turistica, con segnali già incoraggianti. «Aspetto un centinaio di ospiti - conferma Davide Rosati del Camping Paradiso - con arrivi dalla Settimana Santa fino a Pasquetta. La clientela è in prevalenza italiana. Ci sono alcuni olandesi». Saturata la sua offerta di bungalow. A Tavullia, il B&b "La Caset-

ta" di Elisa Ceccarelli è già prenotato per Pasqua. «La clientela è soprattutto italiana, mentre per stranieri e soggiorni più lunghi - avverte - occorre attendere maggio e giugno». Molto diverso il quadro per gli alberghi di Pesaro. «Sulle prenotazioni di Pasqua - spiega Marco Filippetti, presidente Apa - dobbiamo essere chiari: non c'è grande richiesta, anche perché in questa fase sono ancora pochi gli hotel realmente aperti e poi,

AGRITURISMI, COLDIRETTI: «RIEMPIMENTO ALL'80% PERÒ PESANO I RINCARI»

sappiamo che molti prenotano all'ultimo». Sottolinea che l'affluenza che si vede in città è dovuta in gran parte al tradizionale torneo di basket, non a un vero boom turistico. «Non bisogna confondere - ricorda - i numeri di Pasqua come se fosse un movimento strutturato. Servono scelte chiare per i prossimi 5-10 anni: che turismo vogliamo, che clientela, a che prezzi. È facile dire che siamo al 100%, ma se si vedono le camere a 15 euro a notte non si costruisce un'economia turistica sostenibile».

Véronique Angeletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TREND

I consumi ridotti ad appena 40 specie

Per 10 tipi di pesce l'80% degli acquisti



ANCONA Un altro problema della pesca marchigiana è che si mangia solo una quarantina delle 150 specie ittiche che fino a 60 anni fa venivano consumate abitualmente. Al punto che l'80% degli acquisti è concentrato solo su 10 tipi di pesce. Un modello di consumo (non amiamo le lische) dagli effetti perversi: si impoveriscono le risorse marine italiane e importiamo nelle Marche l'80% del pesce consumato spesso da Paesi con salari bassi, controlli ambientali ridotti e costi produttivi non paragonabili con quelli delle marinerie adriatiche. La sostenibilità significa quindi un vero e proprio ritorno al futuro. Ossia campagne promozionali che ricordano la filiera e il legame tra quello che acquistiamo e il nostro mare ma danno informazioni sul cosiddetto "pesce povero". Chiamato così perché negli anni è stato sempre più snobbato e ciò a dispetto che sia una straordinaria fonte di Omega-3 e di vitamina D. Urge rimettere in padella e nel forno tutte le specie di pesce azzurre ad iniziare dagli sgombri, alici, sardine, mormore, alacce, aguglie e saraghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Una situazione già grave peggiorata dalla guerra»

Micucci, Confcooperative area pesca: le norme europee ci spingono all'eutanasia

L'INTERVISTA

Giuseppe Micucci, vicepresidente di Confcooperative Marche e coordinatore dell'area pesca: definisce buio l'attuale momento della pesca marchigiana, perché?

«A tutti i problemi storici della pesca si sono aggiunte la guerra in Ucraina e in Iran e nuove, pesanti norme europee che stanno spingendo il settore verso una sorta di eutanasia: logbook elettronici, diari di bordo digitali sempre più complessi, telecamere a bordo, piani che prevedono la chiusura della pesca a strascico nel 2030».

Cosa intende fare Confcooperative Agroalimentare e pesca Marche?

«Opporci con decisione e, dove possibile, fermare le norme. Siamo stati l'unica federazione di settore a impegnare il Governo a ricorrere contro il nuovo regolamento dei controlli su telecamere e infrazioni gravi e continueremo a contrastare in ogni sede le norme più vessatorie. Non possiamo accettare che si smantelli il settore per via burocratica».

Quali sono le prospettive?

«Da parte nostra, continueremo a spenderci perché la pesca non solo sopravviva, ma resti protagonista dell'economia e delle comunità costiere».

Come?

«Partirà a giorni una sperimentazione di attrezzi da pesca che evitino la cattura degli scampi nelle aree interdette, specie ritenuta a rischio. Questo servirà a evitare la chiusura totale del mare davanti a Civitanova. Allo stesso tempo abbiamo lavorato per le indennità di fermo pesca e su pro-

grammazioni con Flag Marche Centro. Con il Gal per la pesca e l'acquacoltura (Galpa) stiamo ragionando su ricambio generazionale, marchi di qualità, nuovi mercati e sostegno alle organizzazioni di produttori».

Cos'altro?

«Siamo presenti in molte iniziative pubbliche, da Gustaporto a Tipicità. Con la Fai-Cisl abbiamo un dialogo stabile; insieme abbiamo aperto un punto di ascolto nella cooperativa di Civitanova e reso continuativi i corsi di formazione per i marittimi, per sostenerli nella crescita professionale. Inoltre abbiamo avviato collaborazioni con le Università marchigiane e con il Cnr-Irbim per avere dati e studi seri su cui basare le nostre proposte».

È molto critico nei riguardi del bando flotta della Regione: perché?

«Il bando del 2024 consentiva di ammodernare i pescherecci per migliorare la sicurezza, ma su decine e decine di do-



Giuseppe Micucci, vicepresidente di Confcooperative Marche

mande ne sono state accolte solo 48».

Come mai?

«I criteri erano sbagliati: si premiava quasi solo l'innovazione tecnologica, quando spesso per rendere più sicuro un motopeschereccio non serve alta tecnologia. Paradossalmente, dove la tecnologia incide trop-

po, i parametri Ue la interpretano come aumento dello sforzo di pesca e bocchiano i progetti».

Cosa chiedete?

«Un nuovo bando flotta con criteri realistici, che permetta di ammodernare davvero una flotta vetusta che oggi mette a rischio l'incolumità dei marittimi».

Altro?

«La pubblicazione di tutti i bandi previsti dalla programmazione europea: sostituzione motori, incentivi ai giovani pescatori, bandi Galpa più rapidi. Senza questi strumenti, parlare di futuro della pesca è retorica. Inoltre, va nominata e convocata al più presto la Consulta regionale per l'Economia ittica, per avere un confronto stabile tra Regione e categorie e portare le esigenze dei pescatori direttamente ai decisori».

ve. an.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fiammata



Con il conflitto gasolio alle stelle

● Con la guerra del Golfo, il gasolio utilizzato per i motopescherecci è schizzato alle stelle. Meno uscite significano minori volumi nelle aste di pesci e un'ulteriore pressione rialzista sui prezzi al dettaglio con i costi del trasporto in aumento. Lo choc congiunturale rischia di diventare fattore strutturale con ricadute durature sulla competitività delle aziende ittiche marchigiane e sul potere d'acquisto delle famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«LA REGIONE RIVEDA IL BANDO FLOTTA CON CRITERI REALISTICI»

MAGAZZINO RETRÒ

ACQUISTO

- ARREDAMENTI E OGGETTI DI: MODERNARIATO, ANTIQUARIATO, COLLEZIONISMO E COSE VECCHIE IN GENERE FINO AGLI ANNI '90
- OLTRE QUINDICI ANNI DI ESPERIENZA IN VALUTAZIONI

SEGUICI SU [magazzinoretro](https://www.instagram.com/magazzinoretro)

LUCA 333 11 88 083

Le iniziative

Ponte di eventi Con la Pasqua il via ufficiale alla stagione

Tra sport e concerti parte
"Gabicce Maremonte"



Il Mississippi di Gabicce Mare

GABICCE MARE Tutto pronto per il ponte pasquale a Gabicce Mare con un calendario di iniziative che segna, di fatto, l'avvio della stagione turistica 2026. Il programma, intitolato "Gabicce Maremonte al ritmo naturale", è stato costruito in collaborazione con le associazioni del territorio e punta a coinvolgere residenti e visitatori tra sport, musica e attività all'aperto. Tra gli appuntamenti principali torna, dal 3 al 6 aprile, la Regins Pasqua Football Cup, torneo giovanile che si svolgerà nell'area sportiva di via Aldo Moro e che ogni anno richiama numerose squadre e accompagnatori. Sabato spazio anche alla "Camminata del San Bartolo", iniziativa dedicata alla scoperta del territorio tra Gabicce e Pesaro. Il centro cittadino e la zona del Mississippi ospiteranno invece momenti di intrattenimento musicale, con esibizioni dal vivo, dj set e animazione itinerante. In parallelo, i commercianti promuovono una Lotteria di Pasqua che accompagnerà i giorni di festa fino all'estrazione prevista lunedì 6 aprile in piazza Matteotti, quando verrà distribuito anche un grande uovo di cioccolato ai presenti. Sempre nel giorno di Pasquetta, piazza Municipio accoglierà "Pittori in Piazza", mostra all'aperto con opere di artisti locali. Un insieme di iniziative pensate per animare la città in un periodo considerato strategico, anche sul piano economico. L'amministrazione comunale ha infatti invitato operatori turistici e attività commerciali a garantire aperture e cura degli spazi, sottolineando l'importanza dell'accoglienza per sostenere l'avvio della stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Calo del 10-20% per la guerra ma spinge il turismo interno»

L'analisi della situazione del presidente di Assoviaggi Scaramucci

IL TREND

PESARO Federico Scaramucci, presidente Assoviaggi e rappresentante del comparto Tour Operator di Confesercenti, offre una lettura improntata alla cautela sull'avvio di stagione per il turismo incoming nelle Marche e nella provincia di Pesaro e Urbino. «Il quadro delle prenotazioni - sottolinea - è complesso e in continua evoluzione, condizionato non solo dalle dinamiche di mercato, ma anche dagli eventi e dalle incertezze internazionali che possono cambiare gli scenari di settimana in settimana. L'avvio del 2026 è stato segnato da trend incoraggianti, soprattutto per destinazioni minori e borghi, con la novità di un aumento delle prenotazioni anticipate già da dicembre».

Le incertezze per il conflitto

Scaramucci conferma che la guerra in Medio Oriente sta influenzando la domanda: si registra tra il 10 e il 20% di cancellazioni, in particolare dai mercati esteri. Un dato che rimanda a una caratteristica strutturale del sistema turistico marchigiano: «Circa l'80% dei turisti sono italiani, rispetto a una media nazionale in cui la componente straniera pesa molto di più. Da un lato questa realtà protegge la destinazione in caso di crisi internazionali; dall'altro limita la crescita verso una piena internazionalizzazione». Con il vantaggio che «il contraccolpo dal fronte estero - aggiunge - è stato parzialmente bilanciato da una crescita del turismo di prossimità e domestico. Le Marche, e in particolare la provincia di Pesaro e Urbino, continuano a essere percepite come una destinazione "sicura", ideale per vacanze autentiche, senza l'affollamento delle mete di massa. Questa tendenza, già emersa in modo netto dopo il Covid, sembra rafforzarsi: le persone cercano esperienze semplici, soggiorni brevi ma frequenti, in località che offrono una combinazione di cultura, mare e natura».

Il nodo

Resta però irrisolta la questione della stagionalità. Per Scaramucci, la stagione turistica - soprattutto nelle aree interne - è ancora troppo concentrata tra aprile e settembre: «Su dodici mesi, solo cinque o sei sono realmente utilizzati, il che rende dif-

LA STRATEGIA: PUNTARE SULLA TRIANGOLAZIONE PESARO-URBINO-FANO



ficile costruire un'industria turistica stabile e competitiva, in grado di offrire lavoro continuativo e prospettive anche ai giovani del territorio. Serve una collaborazione forte tra pubblico e privato - insiste - e bisogna investire in strutture, promozione, organizzazione di eventi per prolungare la stagione e rendere le Marche attrattive tutto l'anno».

La cultura come risorsa

Non mancano, tuttavia, elementi su cui costruire una strategia di medio periodo: la vitalità di Pesaro sulla

scia della Capitale italiana della Cultura, la designazione di Ancona per il 2028, il patrimonio Unesco di Urbino e l'eccezionale scoperta legata a Vitruvio che rafforza il posizionamento di Fanum Fortunae. «Sono punti di forza su cui investire - conclude Scaramucci - perché le persone viaggiano dove esistono prodotti turistici veri: non bastano paesaggi e accoglienza, servono contenuti, qualità e motivi concreti per scoprire, visitare, vivere un territorio».

ve. an.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La promozione

Fino al 4 aprile torna lo spot tv su Urbino «Meta di viaggi ma anche città da vivere»

URBINO Torna la promozione in tv per Urbino. Fino al 4 aprile andranno in onda su La7 due spot da 15 secondi, intensi e coinvolgenti, per raccontare l'anima della città. «L'obiettivo di questa campagna di comunicazione televisiva - dice il sindaco Maurizio Gambini - non è soltanto promuovere la nostra città e la sua bellezza, ma anche trasmettere il messaggio che Urbino è un luogo perfetto in cui vivere. L'esperienza del periodo natalizio è stata un lancio importante a livello nazionale ma non volevamo rimanessse isolato, per questo abbiamo programmato di dare continuità all'investimento per dare



maggiore forza e stabilità alla comunicazione». «Abbiamo confermato i due spot - sottolinea l'assessore al Turismo Francesco Guazzolini - capaci di raccontare Urbino non solo come meta turistica, ma come "la città del tuo futuro", nel cuore delle Marche».

IL COMPARTO IN AFFANNO

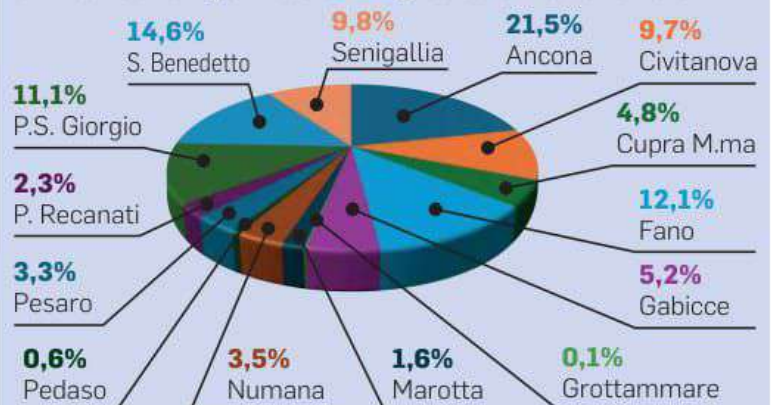
Lo stato dell'arte

DODICIPUNTI

Distribuzione percentuale delle imbarcazioni per tipologia nelle Marche



Distribuzione percentuale del numero di imbarcazioni per Place of Registration nelle Marche



Burocrazia, costi e flotta datata

La pesca marchigiana è in crisi

Ricambio generazionale in stallo, fermo pesca e prodotti locali schiacciati dalle importazioni. A rischio un giro d'affari di 28 milioni. Gli operatori: «Ci serve una programmazione stabile»

ANCONA La pesca marchigiana vittima di una crisi strutturale. In mare opera una flotta mediamente vecchia, costretta ad allinearsi a una regolamentazione europea sempre più complessa - diari di bordo elettronici, nuovi controlli - senza disporre di sostegni adeguati a un reale ammodernamento. A terra il ricambio generazionale è quasi fermo e, sul mercato, il pescato locale è schiacciato dai prezzi delle importazioni. Allargano la forbice dell'incertezza il cambiamento climatico, le microplastiche e le specie aliene. Il risultato, un comparto in affanno alla ricerca di una strategia complessiva che tenga insieme sostenibilità ambientale, equilibrio economico e tenuta sociale delle comunità costiere.

Il quadro generale

Ed è in questo scenario che s'inserisce *Ocean Act*, che Bruxelles punta a varare entro l'anno. In Adriatico, per ricostituire le biomasse, prevede un taglio del 12% della pesca a strascico demersale (scampi, merluzzi, triglie, sogliole) e del 10% dei piccoli pelagici (sardine acciughe, alici). «Ma questo - denuncia Simone Cecchetti, coordinatore regionale e responsabile agroalimentare e pesca Lega-coop Marche - significa per la flotta marchigiana meno giorni di mare, meno pescato, stessi costi di manutenzione e di equipaggio». Senza contare il gasolio che vale un terzo dei costi e dall'inizio della guerra in Iran è passato da 60 centesimi a più di 1 euro al litro. Un'emergenza tamponata dalla cessione del credito d'imposta. «Al momento è del 20%



SIMONE CECCHETTI
Lega-coop Marche Pesca

«IL CREDITO D'IMPOSTA PREVISTO PER MARZO, APRILE E MAGGIO VA ESTESO A TUTTO IL 2026»

per marzo, aprile e maggio - precisa Cecchetti - ma con una crisi di durata incerta e l'avvicinarsi del periodo più critico (fermo biologico), la misura per garantire una vera boccata d'ossigeno e una programmazione più stabile andrebbe estesa almeno a tutto il 2026». Anche perché il comparto ha un peso specifico nell'economia regionale. I numeri nel 2023 parlano di 694 imbarcazioni (quasi metà piccola pesca, 219 vongolare, il 20,7% a strascico), 571 imprese tra pesca e acquacoltura, 4.295 tonnellate di pesce, 28 milioni di euro di giro d'affari. «Dati - sostengono gli analisti dell'Osservatorio dell'Amap - che dimostrano la perdita di valore del pescato: l'alta quantità commercializzata non ge-

nera un equivalente valore economico, segno di margini compressi». A questo si aggiunge il problema che la flotta risulta forse sovrastimata. Probabilmente per effetto di ritardi nella registrazione delle dimissioni, ma ciò potrebbe far tarare le politiche europee su un comparto più grande del reale. Tonino Giardini, responsabile regionale Coldiretti Pesca, ritiene che «le misure europee sulla pesca a strascico non abbiano studiato la sostenibilità economica. Vincoli e riduzioni di sforzo senza adeguati sostegni rischiano di portare alla dismissione».

Le posizioni

Vale anche per Matteo De Carlo, responsabile scientifico della Co.Ge.Vo di Ancona. Rileva che nel dibattito europeo prevale «un approccio quasi solo ambientale», che trascura gli effetti su redditività, occupazione e filiere. «La pesca - ricorda - ha un impatto, come ogni attività produttiva, ma se le misure ignorano la tenuta economica il risultato è far arretrare il settore dove è più regolato, senza intaccare la domanda». Il consumatore, ricorda, «continuerà a mangiare pesce» e, se quello europeo diventa raro o troppo caro, «si rivolgerà ai prodotti dei Paesi extra Ue, spesso con maggior sfruttamento ambientale e del lavoro e meno controlli». Insomma, senza un riequilibrio consapevole, il rischio è che si riduca lo sforzo di pesca dove è più controllato, spostando consumi e impatti ambientali verso aree del mondo dove il pescatore è nemico del proprio mare.

Véronique Angeletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TONINO GIARDINI
Coldiretti Pesca

«I VINCOLI IMPOSTI DALL'UE SENZA ADEGUATI SOSTEGNI PORTANO ALLA DISMISSIONE»



MATTEO DE CARLO
Co.Ge.Vo Ancona

«IL NOSTRO CONSUMATORE FINIRÀ PER RIVOLGERSI A PAESI EXTRAEUROPEI»

Corriere Adriatico

€ 1,20 Corriere Adriatico
+ il Messaggero
Sped. in A.P. D.L. 352/2003 con L. 46/2004 art. 1, comma 1 - (Regione Marche)

Dal 1860 il quotidiano delle Marche



PESARO

Pasqua col freno a mano

Ristoranti verso il sold out, ma i clienti sono attentissimi alle spese. Semivuoti gli hotel Scaramucci (Assoviaggi): «Arrivi in calo del 10-20% per la guerra, resistono gli italiani»

alle pagine 4 e 5

PESARO VINCE 91-89

La Vuelle festeggia il successo a Pistoia

PISTOIA La Vuelle ancora in emergenza soffre ma si aggiudica la partita sul campo di Pistoia (91-89) e rimane al comando della classifica con Bologna.
Mirko Facenda a pagina 28



RETE NEL FINALE: 0-1

Vis, ko in casa Colpo Perugia con Bacchin

Emanuele Lucarini
alle pagine 20 e 21

IL COMPARTO IN CRISI

Costi stellari e burocrazia ora la pesca è in affanno

Véronique Angeletti

La pesca marchigiana vittima di una crisi strutturale. In mare opera una flotta mediamente vecchia, costretta ad allinearsi a regole Ue sempre più complesse

senza disporre di sostegni adeguati a un reale ammodernamento. A terra il ricambio generazionale è quasi fermo e, sul mercato, il pescato locale è schiacciato dai prezzi delle importazioni.

alle pagine 2 e 3

PESARO

Piove nell'Auditorium Biancani: «Una bufala»
Andreoli: «Ho il video»
Cecilia Rossi

a pagina 7

FANO

Mann+Hummel stato d'agitazione per 8 settimane

a pagina 16

FRONTONE

Neve in montagna pienone sulle piste Oltre 2mila sciatori

Marco Spadola

a pagina 17

Si schianta con la moto volo choc, grave 17enne

Sbanda, urta un albero e finisce in un campo L'incidente sulla I Strada di Bellocchi di Fano

FANO Prelevato dall'eliambulanza un fanese di 17 anni che ha riportato gravi ferite in un incidente stradale avvenuto ieri a Bellocchi. Il giovane stava transitando in via I Strada in sella alla sua motocicletta, quando avrebbe perso il controllo del veicolo per poi cadere in un campo, proprio a ridosso dell'asfalto.

Osvaldo Scatassi
a pagina 15

Brucia i rami in campagna e incendia tutto il fienile

Angelo Parlani
a pagina 9


Casa dell'Auto
Via Montagnola, 75 - ANCONA
Tutto per la vostra auto
dalla "A" alla "Z"
Tel. 071.2814377